

Il John Wayne de *Il giorno più lungo*, che avanza dritto sull'obiettivo, sotto il fuoco nemico, ferito e con mezzi di fortuna, è solo il lato eroico della guerra.

Che non è il più utile da raccontare né il più vero.

La guerra vera è l'orrore dello sbarco di Omaha; le mutilazioni; i bombardamenti "necessari" su una Dresda piena di profughi così come l'atomica su Hiroshima e Nagasaki.

Tutte operazioni condotte nel tentativo di abbreviare la guerra: ma la cifra di orrore, in una guerra, è altissima ed ogni tentativo di ridurlo in una direzione porta al suo aumento nell'altra.

In una guerra, in ogni guerra, non c'è spazio per le buone intenzioni.

È importante esserne consapevoli.

Oggi, visitare quei luoghi ha, ancora un senso.

Più dimentichiamo quello che accadde appena più di mezzo secolo fa, più releghiamo nell'ambito del "virtuale" quegli avvenimenti; più corriamo il rischio di rivivere, come in un incubo, le stesse atrocità.

D-Day e Cinema.

Lo sbarco in Normandia costituisce, senza ombra di dubbio, uno degli avvenimenti della II Guerra Mondiale maggiormente interessanti dal punto di vista cinematografico.

Prima di Salvate il Soldato Ryan, era stato Il giorno più lungo a raccontare quegli avvenimenti.

Vero e proprio Colossal bellico, per la realizzazione del quale fu impiegato un cast d'eccezione, fu accusato di essere un'opera di propaganda.

Tuttavia, grazie alla ricostruzione storica, alla presenza della narrazione e alla durata (il film dura ben 180'), l'opera assomiglia più un film documento che non a un vero e proprio film di guerra.

Il film ottenne due Oscar: migliore fotografia ed effetti speciali.

